

Bruxelles 3 giugno 2003

**Dopo il 1° Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua (FAMA)**

*“Per un'altra politica dell'acqua”*

**PROPOSTE PER ALCUNI ORIENTAMENTI STRATEGICI  
PER IL MOVIMENTO  
“CONTRATTO MONDIALE DELL'ACQUA”  
2003- 2006**

Riccardo Petrella  
Segretario Generale, Comitato Internazionale per il Contratto  
Mondiale dell'Acqua

INTRODUZIONE

Dopo il Forum di Firenze ho avuto modo di presentare oralmente alcune delle principali idee sviluppate in questa nota agli amici italiani ( incontri di Padova e di Ferrara), francesi (riunione a Ivry), del Québec (incontro di Montreal) , spagnoli ( incontro di Madrid) e, per telefono, agli amici svizzeri.

La presente nota mira a sistematizzare le idee per un dibattito approfondito tra noi e definire un orientamento strategico del movimento nato a partire del « Manifesto dell'Acqua » attorno al « Contratto Mondiale dell'Acqua »

## **Le nove proposte ed i dodici impegni emersi dal 1° FAMA**

Riporto in allegato le lista delle proposte e degli impegni approvati a conclusione dei lavori del Forum di Firenze. Il nostro movimento non può assumersi il compito di realizzare in prima persona l'insieme delle proposte ( e relativi impegni), non solo per evidenti limiti di mezzi ( non ultime le risorse finanziarie) ma anche perché abbiamo sempre affermato, fin dall'inizio delle nostre attività, che il nostro ruolo consisteva nell'appoggiare le iniziative esistenti nei vari paesi senza alcuna intenzione di sostituirvisi.. Il nostro valore aggiunto risiedeva e risiede tuttora nell'originalità dell'approccio centrato sull'acqua in quanto elemento rivelatore delle grandi sfide attuali che caratterizzano la lotta , secondo noi senza compromessi, contro la globalizzazione del mondo secondo i principi dell'economia capitalista di mercato ; contro la privatizzazione dei servizi pubblici e la mercificazione della vita, per il diritto alla vita per tutti gli esseri umani, e per la (ri)costruzione della democrazia a livello locale e mondiale.

E' necessario, quindi, che identifichiamo

- a) *i campi prioritari di azione comuni all'insieme dei nostri gruppi* per la realizzazione delle proposte (ed impegni collegati) che intendiamo assumere in prima persona ed in aperta collaborazione con gli altri movimenti,
- b) *gli altri campi importanti di azione* nei quali i nostri gruppi appoggiano le iniziative condotte in prima persona dagli altri movimenti, o conducono delle attività specificamente locali in ragione del contesto nazionale nel quale operano .

## **La nostra militanza « per un altro mondo » a partire dell'acqua**

### **A ) Campi prioritari di azione (CPA) per il periodo 2003 - 2006**

Mi sembra che sia sempre più chiaro, alla luce

- dei risultati del Vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (settembre 2002) e del 3° Forum Mondiale dell'Acqua a Kyoto (marzo 2003) riguardo le problematiche dell'acqua

- delle crescenti difficoltà incontrate dalle grandi imprese multinazionali private dell'acqua ad assicurare il finanziamento e profitto dei servizi d'acqua nei termini da esse desiderati in ragione delle resistenze opposte dalle popolazioni locali (Atlanta ed Indianapolis negli Stati Uniti; Manila nelle Filippine; Buenos Aires e Santa Fe' in Argentina; nel Ghana, in Francia..). Onde il ritiro ( a mio parere provvisorio) di dette imprese da alcuni mercati.
- dei risultati positivi ottenuti negli ultimi anni dal tipo di azione condotto dai nostri gruppi e delle ragioni che “spiegano” il successo del 1° FAMA

che **i campi prioritari d'azione sono quattro + due** : quattro campi diciamo di natura piuttosto “tematica” relativi a proposte da realizzare, possibilmente, nel periodo previsto, e due campi di natura piuttosto “orizzontale” ,”infrastrutturale” , di più lungo periodo.

**I quattro campi prioritari di azione (CPA) sono:**

- **CPA 1** continuare la lotta per **ottenere il riconoscimento dell'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile e imprescrittibile**
- **CPA 2** proseguire la lotta **per il riconoscimento dell'acqua come bene comune mondiale, appartenente all'umanità ed alle altre specie viventi e, quindi, la lotta contro ogni forma di privatizzazione**
- **CPA 3** iniziare una **campagna per l'elaborazione e la messa in opera dei principi e dei meccanismi del finanziamento pubblico dei costi necessari per garantire il diritto all'acqua e l'acqua come bene comune**
- **CPA 4** continuare la **lotta per la democrazia attraverso ed a partire delle soluzioni apportate ai problemi dell'acqua , a livello “locale”, nazionale, internazionale e mondiale.**

**Gli altri due campi prioritari sono :**

- **CPA 5** **l'internazionalizzazione della campagna di sensibilizzazione e di educazione nelle scuole , a partire dell'esperienza italiana**
- **CPA 6** sviluppare e rinforzare la **nostra capacità autonoma di elaborazione teorica e di ricerca** rimasta alquanto debole dopo l'elaborazione del “Manifesto dell'Acqua”, dei Manifesti belga ed italiano dell'Acqua, della Nota québécoise sull'Acqua e della Dichiarazione Water for All dell'USA Group of the Global Water Contract.

Esaminiamo i CPA uno dopo l'altro.

**\* CPA 1 Ottenere il riconoscimento del diritto all'acqua per tutti**

Questa priorità significa:

- a) trasmettere a Koffi Anan la proposta per l'**organizzazione in dicembre 2003, a conclusione dell'Anno Internazionale dell'Acqua** di una **“giornata speciale delle Nazioni Unite” per l'approvazione di una dichiarazione** di alcune righe nella quale si riconosce il diritto all'acqua per tutti gli esseri umani *hic et nunc* e l'acqua come bene comune mondiale. Essere pronti , a questo fine, ad organizzare, sempre in dicembre 2003 a Bruxelles tale giornata speciale ad opera di parlamentari e di eletti locali di varie parti del mondo. La lettera a Koffi Anan é stata inviata recentemente .

*La “giornata speciale di dicembre 2003” diventa dunque uno degli appuntamenti significativi comuni della nostra strategia “dopo Firenze”.*

- b) lanciare la **campagna per la dichiarazione dell'illegalità della povertà (o, piuttosto, della miseria,** per tenere conto delle obiezioni formulate sull'uso del termine “ povertà” all'interno dei vari gruppi dagli amici del mondo cattolico. Nel Vangelo si parla di “beati i poveri”) A tal fine é importante di contattare le organizzazioni che sono già impegnate nella lotta per lo sradicamento della povertà nel mondo ( quali, ad esempio, Oxfam-Belgio, la Plataforma 2015 in Spagna, ed altri organismi nel Quebec, negli Stati Uniti.), così come con i rappresentanti del governo di Lula (campagna “fame zero”) e della Chiesa cattolica brasiliana la cui prossima “campagna annuale della fraternità” sarà centrata sull'acqua e sarà ufficialmente lanciata nel febbraio 2004. Il Comitato internazionale per il Contratto Mondiale dell'Acqua é stato invitato a parteciparvi.

In linea con questi obiettivi, é importante che i vari gruppi del “Contratto Mondiale dell'Acqua “ partecipino alla realizzazione concreta del programma brasiliano, in corso di attuazione, “Un milione di cisterne” per gli abitanti delle zone aride e semi aride del Brasile, in particolare delle regioni del Nord-Est. Il Comitato internazionale agirà' come garante mentre l'organo responsabile dell'esecuzione sarà il CIPSI, che assicura da tempo il segretariato del Comitato italiano, e che agirà come ente coordinatore della partecipazione al programma degli altri gruppi “Contratto Mondiale dell'Acqua”.

**Più specificamente per quanto riguarda le azioni prioritarie a livello italiano nel contesto del CPA 1**

- tocca al Comitato italiano di curare la preparazione e l'organizzazione della rete italiana dei parlamentari ed eletti locali per l'acqua in vista della “giornata speciale” di Bruxelles (vedi anche CPA 4). A questo riguardo, il 13 giugno prossimo si terrà a Roma un primo incontro informale in presenza di Mario Soares;

**\* CPA 2 Riconoscimento dell'acqua come bene comune**

Nel contesto di questo campo, dobbiamo

- a) definire e mettere in moto la **campagna per il riconoscimento dell'umanità in quanto soggetto giuridico e politico**, il che comporta un lavoro serio e rigoroso di delegittimazione dei pretesi poteri di regolazione mondiale ad opera della Banca Mondiale, del FMI e del WTO, dei codici volontari delle imprese multinazionali e del nuovo ordine imperiale USA
- b) perseguire le nostre **lotte contro ogni forma di privatizzazione e di mercificazione dell'acqua a livello "locale"/regionale, nazionale, internazionale** (vedi Unione Europea), **mondiale** (vedi WTO-GATS, vedi principio di condizionalità della Banca Mondiale, vedi creazione di fondi internazionali d'investimento privati su valori borsistici di imprese specializzate nel campo dell'acqua; vedi tentativi di fissare norme e standards mondiali ad opera dell'ISO, organizzazione internazionale privata...).

In questo senso, *dobbiamo essere attivamente presenti al Forum Sociale Europeo 2 in Francia del 12-14 novembre 2003* e, a tal fine, continuare la nostra pressione sugli organi responsabili dell'organizzazione del FSE affinché la tematica dell'acqua emerga chiaramente come uno degli spazi trasversali critici, più significativi e "rivoluzionari" sul piano delle proposte che, speriamo, usciranno dal FSE 2.

Tocca agli amici dell'ACME francese, che stanno agendo in stretta cooperazione con il gruppo ATTAC -EAU, assicurare e coordinare una forte presenza attiva dei gruppi europei "Contratto Mondiale dell'Acqua".

Lo stesso dicasi per le *iniziative contro il WTO/GATS*. Dobbiamo essere presenti a Cancun settembre prossimo in quanto "Contratto Mondiale dell'Acqua" anche se, in questo caso, la nostra presenza dovrà essere in sostegno delle azioni, importanti e ben definite, già prese in prima persona nel settore dell'acqua da altri organismi amici quali l'iniziativa internazionale "keep water out of GATS", Oxfam, ATTAC Francia ed altre.

*Il FSE 2 di novembre 2003 si posiziona, dunque, come il primo appuntamento importante per il nostro movimento rispetto all'obiettivo del riconoscimento dell'acqua come bene comune.* Una buona mobilitazione su questo aspetto, ci permetterà di presentarci con maggiore forza ed autorità all'appuntamento di dicembre a Bruxelles.

**Per quanto riguarda specificamente l'Italia**, mi sembra che il Comitato deve

- perseguire e rafforzare quanto operato negli ultimi 24 mesi contro la legge finanziaria 2002 e la trasformazione dei gestori pubblici dell'acqua in società per azioni. Ciò, in stretta collaborazione con tutti i sindaci e gli altri eletti locali (provinciali e regionali) desiderosi di far cambiare rotta all'attuale treno della privatizzazione;
- intensificare le azioni in favore dell'adozione della Carta locale dei servizi d'acqua, e della creazione della rete italiana dei parlamentari e degli eletti locali per l'acqua (vedi anche CPA 4)
- lanciare la campagna per la formazione dei **Consigli dei Cittadini a livello dei 91**

ATO (vedi anche CPA 4);

- prendere, infine, l'iniziativa in favore della **ripubblicizzazione delle acque minerali**

**\* CPA 3 Elaborare e promuovere una concezione nostra, innovatrice, sul finanziamento pubblico del diritto all'acqua e dell'acqua come bene comune**

Le teorie e le proposte politiche relative al finanziamento dei servizi d'acqua e dell'accesso all'acqua per tutti sono state negli ultimi venti anni il monopolio dei dominanti: classi dirigenti nazionali, Banca Mondiale, FMI, imprese multinazionali private, universitari "politicamente corretti". L'ultima espressione macroscopica di tale monopolio é il rapporto di Camdessus al 3° Forum Mondiale dell'Acqua a Kyoto "Financing water for all". Finora, da parte dei movimenti di opposizione, siamo stati capaci solo di reagire e criticare. Di fronte al documento di Camdessus, é il vuoto da parte nostra. E' urgente ed indispensabile togliere ai dominanti il monopolio della conoscenza, della produzione teorica, delle proposte.

Bisogna, dunque, lavorare alla redazione di un documento del Comitato su **II finanziamento pubblico dell'acqua bene comune e del diritto all'acqua per tutti. Situazione e proposte.**

L'ideale sarebbe di organizzare un seminario di due giorni su questo tema nell'ambito, se possibile, del 4° FSM in India, sulla base dei cui risultati redigere una versione finale del documento. Con questo documento a nostra disposizione, potremo meglio combattere la privatizzazione dei servizi idrici e difendere la loro ripubblicizzazione.

(Nota Bene Ho accennato al 4° FSM anche se non abbiamo ancora esaminato come Comitato la questione della nostra partecipazione, sotto quel forma, con quali contributi....Aspetti che devono essere discussi in maniera approfondita nelle prossime settimane)

A mio parere, le idee centrali del documento dovrebbero essere:

- la creazione di un **servizio pubblico europeo, africano, arabo, latino-americano, centro-asiatico, nord-americano su basi cooperative..** Questi servizi pubblici "continentali" sarebbero basati su reti di imprese pubbliche cooperative "locali", nazionali, "continentali";
- l'istituzione di un **sistema mondiale d'imposizione fiscale multilivelli**
- l'istituzione di una **banca cooperativa mondiale** articolata attraverso forme varie di banche cooperative "locali" e servizi finanziari corrispondenti
- creazione di nuove **casse di risparmio cooperative pubbliche, locali, nazionali, internazionali**

- la promozione del "**nuovo PPP**" (Partenariato Pubblico Pubblico)

**\* CPA 4 (Ri)invenzione della democrazia "locale" e promozione della democrazia internazionale e mondiale**

Nell'ambito di questo campo, la priorità deve essere data

- alla lotta contro l'attuale oligarchia mondiale dell'acqua ed in particolare il Consiglio Mondiale dell'Acqua, il Global Water Partnership ed il loro Forum Mondiale dell'Acqua. Il nostro obiettivo deve essere quello di **trasformare/sostituire nel 2006** il Consiglio Mondiale dell'Acqua ed il Forum Mondiale dell'Acqua - organizzazioni del tutto private, anche se operano con il sostegno politico e finanziario dei governi nazionali e delle organizzazioni specializzate delle Nazioni Unite - **in/con delle istituzioni democratiche e rappresentative delle popolazioni, cioè grazie ad un'Autorità Mondiale dell'Acqua avente una triplice funzione:**
  - **legislativa, regolatrice**, come Parlamento Mondiale o Assemblea Mondiale dei Cittadini
  - **giurisdizionale**, come un Tribunale Mondiale dell'Acqua per la risoluzione dei conflitti
  - **esecutiva**, come Agenzia di valutazione della Gestione Pubblica dell'acqua

A tal fine, si dovrebbe disporre per *settembre 2003* di un primo documento/proposta sul quale lavorare per elaborare un vero piano d'azione operativo per i prossimi tre anni;

- alla promozione di **Assemblee dei cittadini a livello dei fiumi/bacini transnazionali**. Il seminario sui Balcani previsto per *settembre 2003* dovrebbe essere un'occasione per avanzare in questa direzione.

L'obiettivo della trasformazione/sostituzione del Consiglio Mondiale dell'Acqua e del Forum Mondiale dell'Acqua in/con un'istituzione democratica mondiale, mi pare l'obiettivo "politico" più importante fra tutti per il periodo 2003-2006.

Sarà molto difficile realizzarlo, anche perché la situazione attuale é caratterizzata da processi totalmente opposti a quello da noi proposto. Eppure, la crisi di governo internazionale e mondiale attuale (siamo entrati in un regime imperiale e quindi violento), l'evidente aggravamento delle ineguaglianze tra le persone, i gruppi sociali ed i popoli, i fenomeni persistenti di devastazione e di pirateria delle risorse naturali del pianeta , rischiano di giocare a favore di soluzioni "rivoluzionarie" anche se apparentemente "utopiche" quali le nostre.

La tenuta del **2° Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua nel marzo 2005 a Ginevra** riveste un'importanza centrale a questo riguardo.

Il 2° FAMA, non solo dovrebbe essere l'occasione per fare il punto sullo stato di

realizzazione delle proposte fatte e degli impegni presi a Firenze, ma soprattutto per discutere ed approvare il piano di azione per la fase – speriamo – finale per la creazione dell’Autorità Mondiale dell’Acqua. Tenendosi a Ginevra, saremo in grado *fin dal 2004* di condurre una campagna di sensibilizzazione e di mobilitazione sulla nostra proposta presso le istituzioni dell’ONU e la moltitudine di ONG che sono localizzate a Ginevra.

Un’altra buona occasione, a questo riguardo, potrà essere rappresentata dalla tenuta , inizio *settembre 2004*, di un **incontro mondiale di parlamentari e di eletti locali per l’acqua nell’ambito del Forum Barcelona 2004**, occasione la cui fattibilità resta però da confermare.

**Per quanto riguarda specificatamente le priorità a livello italiano**, si tratta di

- lanciare, come segnalato in precedenza, la campagna per la **costituzione dei Consigli di Cittadini in tutti i 91 ATO** , se fossero tutti creati (ne sono già stati creati più di 70), agendo, a questo fine, in stretta cooperazione con “Cittadina Attiva”, i Social Forum (Arezzo, Mestre...) e i numerosi sindaci che hanno già espresso un loro disponibilità in proposito;
- passare all’apertura effettiva del **“Tavolo di discussione” sulle politiche di gestione dei servizi idrici** annunciato dal presidente della Regione Toscana

**\* CPA 5 . Internazionalizzazione delle azioni condotte nel settore dell’educazione primaria e secondaria**

La Campagna “Acqua bene comune” del Ce.V.I é stata, senza alcun dubbio di grande efficacia, qualità e portata. Non si tratta, però, della sola. Un’altra esperienza interessante é costituita dalle azioni condotte dal gruppo belga nelle scuole allo scopo di eleggere dei rappresentanti “parlamentari” ai “parlamenti dell’acqua dei giovani” che cominciano a funzionare con un certo successo in Vallonia e a Bruxelles. E’ tempo di “europeizzare” le varie esperienze, sperando di poter passare in futuro ad una auspicabile “mondializzazione”.

Infine,

**\* CPA 6 Costituire una capacità autonoma di analisi teorica e di ricerca**

Penso a questo riguardo **all’Università del Bene Comune** il cui progetto, elaborato da una dozzina di universitari dei vari continenti del mondo, per iniziativa di Riccardo Petrella, sta entrando nella fase di concretizzazione.

L’Università del Bene Comune comprende quattro facoltà:

- la facoltà dell’acqua
- la facoltà dell’immaginazione
- la facoltà dell’alterità

- la facoltà della mondialità

L'UBC é destinata, per i primi cinque anni, ad una popolazione di adulti, cioè:

- diplomati universitari
- quadri delle amministrazioni territoriali locali (comuni, province, regioni)
- rappresentanti del mondo associativo della società civile
- esponenti del mondo dell'economia pubblica, dell'economia sociale

La Facoltà dell'Acqua potrebbe essere operativa in Italia *nell'autunno del 2004* (primi moduli della durata di una a tre settimane). Il gruppo iniziatore della Facoltà sta producendo un documento di ricerca chiamato "L'Alfabeto dell'Acqua"; il quale potrà essere di qualche utilità per le attività di militanza.

## **B) Altri campi di azione importanti**

In linea con quanto precede, dobbiamo appoggiare le iniziative delle altre associazioni e movimenti per quanto riguarda le battaglie miranti

- a modificare l'attuale **modo di produzione agricola intensiva e di produzione industriale, così come di produzione energetica**
- a promuovere **un altro turismo, un altro consumo**
- a progettare e realizzare **un altro urbanismo**

**Il nostro appoggio** non significa "dire bravo" alle altre organizzazioni amiche o limitarsi a sottoscrivere le loro petizioni o mozioni. Significa identificare le forme, i modi ed i contenuti, anche originali, che i nostri gruppi vogliono e possono apportare alla realizzazione degli obiettivi perseguiti nei campi su menzionati.

La stessa riflessione vale per l'azione degli altri movimenti attivi nel campo dell'acqua come il Public Citizens (USA), o il Water Social Forum brasiliano, o il Council of Canadians o la Ghana National Coalition against Water Privatisation and Commodification.

A questo riguardo dobbiamo continuare i nostri sforzi a far crescere la pratica di una più grande, efficace ed effettiva coordinazione tra i nostri movimenti.

Conto ritornare su questo argomento in maniera più dettagliata in un'altra nota di prossima diffusione. Per il momento mi limito a sottolineare che uno degli scopi principali della nostra presenza al 4° FSM in India dovrà essere precisamente quello di far accettare una cultura di cooperazione reale tra i movimenti impegnati nel campo dell'acqua. Il secondo scopo sarà quello di organizzare la promozione di una capacità di analisi e di ricerca su due temi cruciali per l'avvenire della nostra azione: la questione del finanziamento e la questione della tecnologia (vedi **CPA 3 e CPA 6**).

Bruxelles, 5 giugno 2003

Tabella 1

PRIORITA 2003 – 2006. PRINCIPALI MOMENTI DI UN CALENDARIO DA FINALIZZARE

Tutti i gruppi “ACME”

novembre 2003	2° FSE, Parigi (CPAZ)
dicembre 2003	riunione Bruxelles (CPA1, CPA 2)
gennaio 2004	4° FSM, India (tutte priorità)
febbraio 2004	Brasile (lancio “illegalità della povertà) ? (CPA 1)
settembre 2004	Barcelona (CPA 4)
ottobre 2004	UBC – Facoltà dell’Acqua (CPA 6)
febbraio 2005	Ginevra (tutte priorità)
marzo 2006	Montreal (specie CPA 4)
ACME	Associations Contrat Mondial de l’Eau